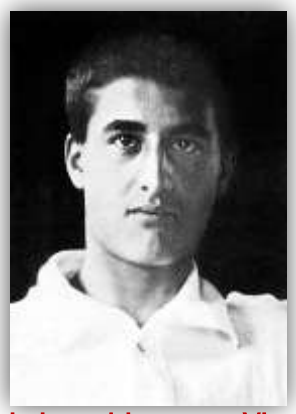
Newsletter anno VI n. 4 *aprile 2016*
Associazione Pier Giorgio Frassati Torino



mai vivacchiare, ma Vivere
mvmV

Carissimo,
Sono ormai 2 giorni che ho lasciato Villa S. Croce(1), dove ti ho pensato tanto; il tuo spirito era presente fra quelle mura dove abbiamo passato così bei giorni insieme. Avrei voluto rispondere prima alla tua lettera ma il ritiro Spirituale e le feste di questi giorni me lo impedirono. Ieri siamo stati Severi ed io dalla Presidentessa(2) a far la visita di Pasqua. Che famiglia deliziosa! Credi ne sono uscito entusiasta. Ho conosciuto il fratello Stefano; che ragazzo d'oro! Poi vedessi che amore regna in famiglia dove Clementina è la regina della casa. Paolo Luotto ci ha deliziato con la telefonia senza fili, abbiamo sentite notizie da Roma, concerti da Londra e Parigi. Credi ho passato 2 ore veramente deliziose. Ti abbiamo ricordato ed anzi Clementina, se non le capiteranno inconvenienti, desidera venire alla gita al Monviso che si farà appena tu sarai ritornato sul suolo piemontese; anzi dovremo dare alla gita una certa grandiosità degna di tale persona. Nella vita terrena dopo l'affetto dei genitori, e sorelle uno degli affetti più belli è quello dell'amicizia; ed io ogni giorno dovrei ringraziare Dio perché mi ha dato amici così buoni ed amiche che formano per me una guida preziosa per tutta la mia vita. Ogni volta che io frequento Clementina ne sono edificato dalla sua grande bontà e penso al Bene immenso che certamente ha fatto e farà un'Anima così bella. Certo la Provvidenza Divina nei Suoi Mirabili Piani si serve talvolta di noi miseri fuscelli per operare il Bene e noi talvolta non vogliamo conoscere anzi osiamo negare la Sua Esistenza, ma noi, che Grazie a Dio, abbiamo la Fede, quando ci troviamo davanti ad anime così belle, nutrite certamente di Fede, non possiamo che riscontrare in esse un segno evidente della Esistenza di Dio, perché una simile Bontà non si potrebbe avere senza la Grazia di Dio. E che dire poi di Laura(3) e di Tina(4), anime anch'esse così generose dinnanzi alle quali tante volte penso all'ingratitudine che io ho usato verso Dio, avendo così poco corrisposto alle grandi Grazie che il Signore nella Sua Grande Misericordia mi ha sempre dato non guardando ai miei peccati. L'esempio di tutte e tre credi è stato per me validissimo specie in certi momenti della vita in cui la carne prevale sullo spirito(5). [...]

Pier Giorgio

(1) Casa dei Gesuiti dove Pier Giorgio aveva partecipato a un ritiro spirituale.
(2) Clementina Luotto.
(3) Hidalgo.
(4) Ernestina Bonelli.
(5) La considerazione della bontà degli altri, la prova divina del bene data attraverso il segno delle anime pure e "belle". La verità dei rapporti d'amicizia sono un valido esempio di vita spirituale vissuta attraverso il sentimento cristiano.

(lettera a Marco Beltramo, da Torino il 10 aprile 1925)

6 aprile 2016:
Buon compleanno Pier Giorgio!

Venite a trovarci su Facebook:
Associazione Pier Giorgio Frassati Torino
Venite a trovarci sul nostro Blog:
https://associazionepiergiorgiofrassati.wordpress.com/
Associazione Pier Giorgio Frassati Torino
P.zza Solferino 20 – 10121 Torino
Tel. 011 538809
infotorino@piergiorgiofrassati.org

115° compleanno

"Ai Genitori, Torino, 6 aprile 1922
grazie delle belle lettere e dei begli auguri che mi avete mandato ancora grazie per il regalo, che potevate anche non comprarmelo, perché me ne avete fatti già fin troppi, ma che io terrò con tutte le cure..."

Pier Giorgio

Io pregherò Iddio che in premio di tutto quello che voi fate per me, faccia discendere le Sue benedizioni sopra di voi.

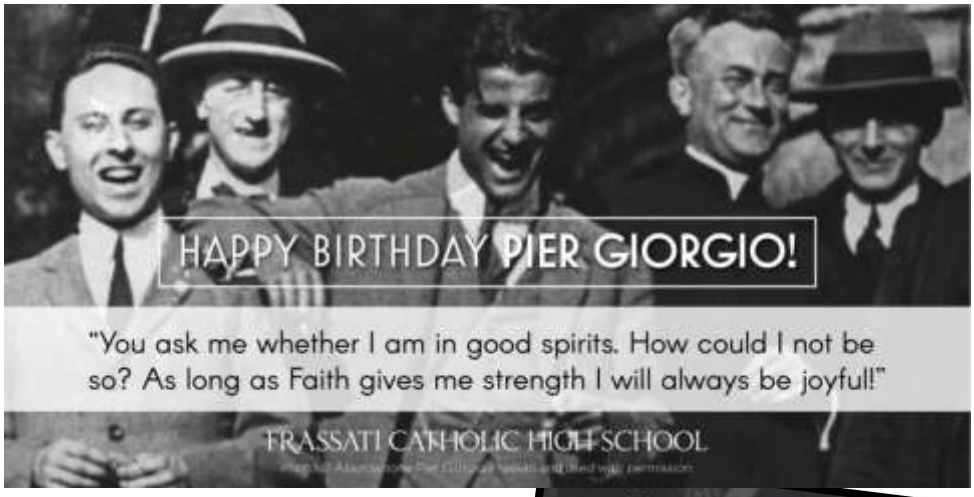
(1) Sempre pochi e di poco valore furono i regali che Pier Giorgio ebbe dalla famiglia; eppure gli sembravano troppi e troppo grandi. Forse perché in essi custodiva, con cura gelosa, anche lo spirito con il quale gli erano stati donati.
(2) Ed era poco, troppo poco, quello che facevamo per lui. Di quanto sono stati maggiori le sue benedizioni e la sua assistenza dal cielo! Ma a lui sembrava sempre di non aver ringraziato abbastanza."

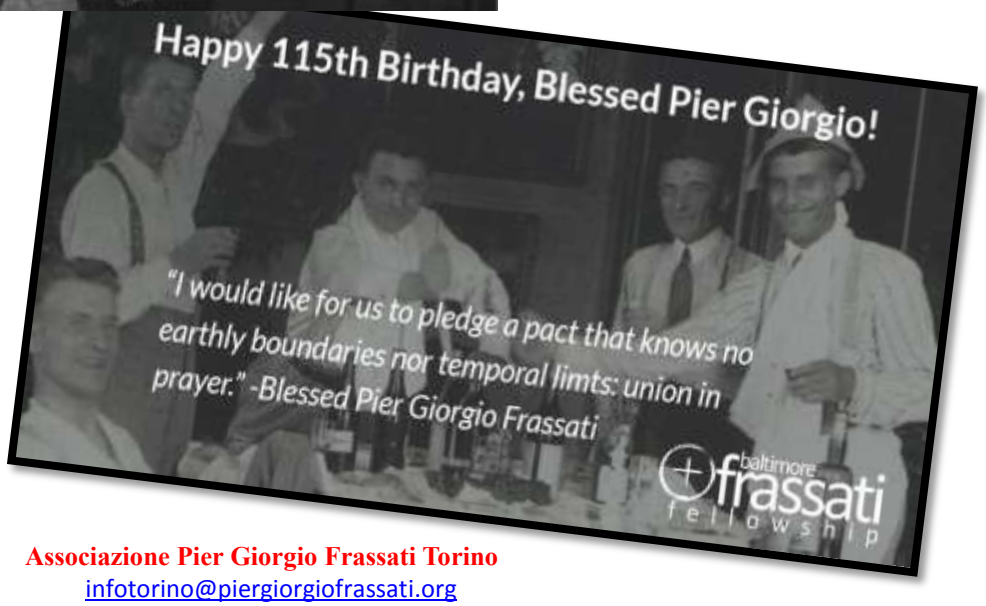
Dal libro "Pier Giorgio Frassati. Lettere (1906-1925)" a cura di Luciana Frassati

San Marco in Lamis, mercoledì 6 aprile 2016

Chi vuole "festeggiare" il 115` *compleanno di Pier Giorgio Frassati*
e vuole essere suo amico attraverso la bellezza delle montagne,
è invitato a percorrere il sentiero verso la croce di Monte Celano.
Mercoledì, 6 Aprile, direttamente vicino le antenne del belvedere alle ore 17.00.

Happy 115th birthday to our patron and "Man of the Beatitudes," Blessed Pier Giorgio Frassati! Pray for us!





Associazione Pier Giorgio Frassati Torino
infotorino@piergiorgiofrassati.org

Frassati Catholic Academy
https://www.youtube.com/embed/gMOZ6EAAV-8?rel=0

Associação Frassati (Lisbona)

Faz hoje, precisamente, 115 anos que o nosso Patrono o Beato Pedro Jorge Frassati, nasceu e foi baptizado em Turim, Itália. Mas quem foi e é este jovem italiano que faleceu com apenas 24 anos de poliomielite? Um jovem com uma vida curta mas intensa, simples e humilde no meio da alta burguesia italiana, que desde novo dava tudo aos pobres e carenciados. Que era amigo do seu amigo, sem o questionar ou julgar, que procurava com as suas palavras, mas principalmente pelos actos levar Cristo a todos. Ao longo da sua vida tocou e viveu a profunda experiência da verdade católica, que nos é revelada no Evangelho: "Aquele que ama a própria vida terrena, perdê-la-à; perdê-la-à no tempo e na eternidade; mas quem a der, quem a gastar e sacrificar pelo bem, salvá-la-à não só nesta vida, mas por todo o sempre".
Mas o que o faz tão atual e tão cativante para tantos milhões de jovens por esse Mundo fora? Existem hoje milhares de movimentos (clubes desportivos, grupos de escuteiros, escolas, associações, grupos paroquiais, paróquias, etc) que o tem como Patrono por países tão diversos como Itália, Espanha, Bélgica, México, Brasil, EUA, Canadá, Paraguai, Argentina, Alemanha, Inglaterra, etc. Continua a ser um modelo para os jovens de todo o mundo, figura central em muitas Jornadas Mundiais da Juventude, foi Beatificado a 20 de Maio de 1990 por SS João Paulo II e foi proclamado o jovem das oito Bem-aventuranças. Era um jovem como cada um de vós, estudava, tinha os seus dramas familiares, exímio praticante de desporto, alegre, brincalhão, comungava diariamente e procura o Alto através da caridade e do amor ao próximo! Era um Cristão na verdadeira acepção da palavra que procurava junto dos outros em todas as situações transmitir a caridade, generosidade e amor pelos outros. Hoje, mais do que nunca, é bom que os nossos jovens procurem entender que é o seu Patrono e qual o modelo a seguir, sem fingimentos ou interesses dúbios.
Viver sobre e com este modelo de vida é muito mais que treinar ou jogar futebol...
Bem Hajam.
Verso l'Alto.

Pier Giorgio Frassati
(Brasile)

Associazione Pier Giorgio Frassati Torino
infotorino@piergiorgiofrassati.org

115e anniversaire de Pier Giorgio

Le 6 avril 1901, à la naissance de Pier Giorgio, l'humanité s'enrichissait d'une personne exceptionnelle. Toute sa vie a été animée par la foi, l'amitié, la charité et la joie! En lisant le psaume du jour, il est facile de trouver l'origine de cette fécondité : « Qui regarde vers Lui resplendira, sans ombre ni trouble au visage ». Ps 33, 6

Pier Giorgio irradiait ceux et celles qu'il croisait, ses amis, les malades, les pauvres, les membres des différentes associations auxquelles il adhérait et tant d'autres encore. Pour y arriver, il tournait son visage vers Dieu et se laissait illuminer par Lui. Cette lumière reçue, il pouvait en rayonner dans son quotidien.

Ce qui a permis à Pier Giorgio de resplendir est aussi à notre portée.

Notre regard posé sur le Christ permet de réfléchir sa lumière chassant du même coup l'obscurité, comme le fait le soleil au lever du jour!

À l'occasion de ce bel anniversaire, voici un texte jailli de mon coeur et qui traduit un peu la présence constante de Dieu dans la vie de Pier Giorgio et dans nos vies!

Dieu, il est comme le soleil, le plus splendide élément de l'univers, lumineux, chaleureux, fidèle et constant.

Si je ferme les yeux ou que je tourne le dos au soleil, cela ne l'empêche pas d'exister, de m'éclairer, de me réchauffer.

Le soleil ne refuse ses dons à aucune de ses créatures, il permet leur croissance, de la plus petite brindille au plus majestueux des arbres.

S'il y a des nuages, le soleil est toujours là et à la moindre éclaircie, il se faufile pour offrir ses splendides rayons.

Pendant la nuit, il reflète sa lumière sur la lune pour nous rassurer de sa présence.

Il est douce caresse à son lever et splendeur infinie à son coucher.

À travers la pluie, il dessine l'arc-en-ciel.

Tellement éblouissant, personne ne peut l'envisager, comme Moïse en a fait l'expérience à l'Horeb.

Le soleil se donne à des milliards de d'humains à la fois. Il les devance, il les poursuit, il forme l'ombrage qui se tient près de chacun.

En ta création, Dieu, je te reconnais!

Bon anniversaire Pier Giorgio! Avec toi, chantons cette composition de Richard Vidal qui nous envoie porter *la joie de l'Évangile* !

Annie Gilbert

In occasione del 6 aprile, giorno del 115° compleanno di Pier Giorgio, come ogni anno si rinnova la risposta all'invito che egli fece ai suoi amici: "Vorrei che noi giurassimo un patto che non conosce confini terreni né limiti temporali: l'unione nella preghiera".
http://www.azionecattolicacomo.it/notizie-unitarie/pier-giorgio-frassati-un-angelo-dei-poveri/

Oggi giorno anniversario della nascita del Beato Pier Giorgio Frassati fervono i preparativi per la peregrinazione delle sue reliquie da Torino a Cracovia con un viaggio di oltre 5000Km dal 4 luglio al 1 agosto 2016.
Ci rivolgiamo alla sua intercessione per essere misericordiosi come il Padre e al Beato Pier Giorgio affidiamo i giovani di tutto il mondo, in particolare, i giovani pellegrini in cammino verso #Gmg2016 di Cracovia.
#PierGiorgioFrassati #AC #Frassati2016 #UPGTorino #Krakow2016 #AmorePiùGrande

News

- Per qualcuno l'oratorio è il luogo dove poter intrattenere i ragazzi con i più tradizionali giochi, "perché l'importante è che non stiano per strada"; per qualcun altro è il luogo dove si fa catechesi e si celebra qualche liturgia, "perché oratorio significa luogo dove si prega". L'oratorio è questo sì, ma è anche qualcosa di più. Sicuramente è un ambiente educativo, o per lo meno questa era l'idea di Don Bosco, ideatore e fondatore dell'oratorio agli inizi del 1800. Egli desiderava una casa che accogliesse ed evangelizzasse, che educasse alla vita nei suoi più vari aspetti: la cultura, il teatro, la musica lo sport e il tempo libero. Spazi aperti, luoghi di ritrovo e di svago, chiesa, scuola, teatri, ma soprattutto giovani... tanti giovani! Sono loro infatti che animano e vivono in pieno l'oratorio. A Fregene l'oratorio esiste da oltre dici anni ed è intitolato a Pier Giorgio Frassati, giovane esempio di vita cristiana, beatificato nel 1990 da Giovanni Paolo II. Un organismo parrocchiale nato nel 2005 quasi in sordina, con poche persone e poche risorse, ma diventato oggi un punto di riferimento per tanti bambini e ragazzi. L'intento iniziale era quello di creare un luogo di incontro diverso da qualsiasi altro punto di ritrovo per giovani, perché incentrato sulla conoscenza di Gesù.
  http://www.fregeneonline.com/oratorio-p-g-frassati-sempre-piu-in-alto/

- Sabato 16 aprile alle 21 a Giussano. Spettacolo su Pier Giorgio Frassati di Luigi Proserpio:
  PIER GIORGIO FRASSATI - L'angelo dei poveri.
  Sono dedicati a Pier Giorgio Frassati due pomeriggi al Cenacolo San Marco organizzati dall'Istess in collaborazione con la Commissione per la pastorale giovanile della Diocesi di Terni e la Compagnia dei Tipi Loschi con il sostegno della Fondazione Carit, dal titolo "Verso l'alto".
  Domenica 10 aprile alle 17.30 è prevista la proiezione del film "Se non avessi amore", che ripercorre l'ultimo anno di vita di Frassati, mentre domenica 17 aprile, sempre alle 17.30 il Cenacolo ospiterà un incontro con Marco Sermarini, fondatore della Compagnia dei Tipi Loschi di Grottammare e don Matteo Antonelli, parroco di Nostra Signora di Fatima e assistente ecclesiastico dell'Azione Cattolica Ragazzi di Terni.
  http://www.diocesi.terni.it/istess-proiezione-del-filma-e-convegno-su-piergiorgio-frassati/
  http://www.wherevent.com/detail/Stefania-Dasaro-PIER-GIORGIO-FRASSATI

- Una mostra su Pier Giorgio sta percorrendo un itinerario nelle parrocchie delle Marche, con la collaborazione di Chiara Belardinelli (ritratta nella foto insieme agli amici di Pier Giorgio Frassati e della nostra Associazione Gianfranco e Silvia De Carolis, organizzatori della mostra). La stessa mostra è stata esposta l'estate scorso nel Centro Giovanni Paolo II di Loreto, poi a ottobre nella parrocchia Santi Stefano e Giacomo di Potenza Picena, a novembre nella parrocchia di San Flaviano di Villa Musone.

- Mostra ed incontri dedicati a Pier Giorgio organizzati dalla Parrocchia di Sant'Antonio in Salsomaggiore Terme dal 19 al 22 aprile.

29 aprile – santa Caterina da Siena

"Innamorato di santa Caterina, del Dialogo della Provvidenza e delle Lettere: delle visioni della Santa ha piena la mente, il cuore, la volontà. Verso la fine della sua vita Pier Giorgio dà prova di sapersi staccare dal mondo, dolorosamente ma serenamente, avvicinandosi sempre di più a quell'amore intenso provato da santa Caterina, la cui Vita costituisce la sua lettura preferita nei giorni immediatamente precedenti la fine: sul suo tavolino da notte, accanto all'Ufficio della Madonna, il volume aperto dello Joergensen sulla vita della Santa. Non a caso donò alla sorella Luciana, per il giorno della laurea, un libro sulla Santa **<<...perché ti sia di guida nella via dell'ascesa verso la perfezione spirituale>>**.

Dal libro "Beato Pier Giorgio Frassati terziario domenicano"
a cura di Raimondo Spiazzi Studio Domenicano anno 1991

Ex libris

Don Primo Soldi pubblica, per conto di Elledici, una nuova biografia del giovane Beato torinese (1901-1925). Indicato, da Santo Giovanni Paolo II, ai giovani di tutto il mondo come esempio da seguire ("La sua esistenza di giovane "normale" dimostra che si può essere Santi vivendo intensamente l'amicizia, lo studio, lo sport, il servizio ai poveri, in un rapporto costante con Dio") [...]

Il volume, di prossima uscita, ha prezzo di copertina di 11,90€, e sarà scontato del 15% a tutti coloro che lo prenoteranno al n. 3201514333 (Stefano).

Pier Giorgio 'Uomo delle otto beatitudini'

Le Opere di Misericordia

CORPORALI

1 - Dar da mangiare agli affamati
2 - Dar da bere agli assetati
3 - Vestire gli ignudi
4 - Alloggiare i pellegrini
5 - Visitare gli infermi
6 - Visitare i carcerati
7 - Seppellire i morti

SPIRITUALI

1 - Consigliare i dubbiosi
2 - Insegnare agli ignoranti
3 - Ammonire i peccatori
4 - Consolare gli afflitti
5 - Perdonare le offese
6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti

5 – Visitare gli infermi

"Francesco Malesani

Tante volte quando Giorgio veniva all'ospedale trovava Giovanni assopito, non voleva che lo svegliassi ma se ne stava in attesa ai piedi del letto fissando con commozione l'ammalato, stava così dei quarti d'ora. Quando Giovanni si svegliava e gli si presentava d'innanzi Giorgio, gli diceva: <<Perché non mi hai chiamato?>>. Giorgio sorrideva rivolgendogli parole di conforto e gli diceva di pregare Gesù e Maria, ma specialmente don Bosco del quale aveva indosso una reliquia. Vedendomi per la città Giorgio mi veniva incontro a chiedere notizie e mi consolava dicendomi di non disperare mai nell'aiuto del Cielo e di accettare con gioia e santa rassegnazione tutto quanto Iddio ci manda. Quando il 22 giugno poco prima di mezzogiorno Giovanni è spirato, Giorgio lo seppe subito e fu uno dei primi a visitarlo e a piangere di dolore per la perdita del suo caro amico. Si avvicinò a me, ed avrebbe voluto confortarmi ma il singhiozzo non glielo permise. Mai si scostò da quella bara presso la quale si fermava a pregare da solo e coi compagni."

(La "città" del Cottolengo, a Torino, e le suore vigilanti sul dolore)

5 – Perdonare le offese

"Una volta si azzardò a chiedere alla mamma mille lire. Era una somma forte, ma l'ansia, la pena e l'affanno con le quali impetrò il prestito furono tali che quel denaro cambiò proprietario. Disse che il suo compagno non poteva pagare le tasse universitarie e la pigione e che se non fossimo andati in suo soccorso avrebbe dovuto troncare gli studi. Bastava un prestito disse, che il compagno avrebbe certamente restituito tutto con il solito mensile che gli inviava la famiglia. Tornò a casa trionfante agitando la ricevuta del prestito. La sua coscienza era in pace da tutti i punti di vista e così la sua fiducia.
Ma appena pochi giorni più tardi, per caso, incontrò quel tale bisognoso, tutto elegante e in bella compagnia.
Sorrise comprendendo subito l'inganno in cui era caduto, ma senza rammaricarsene, perché le sue intenzioni erano state più che buone, commentò ad un amico: <<Vedi, quelle sono le mie mille lire che vanno a spasso>>."

Dal libro "**Mio fratello Pier Giorgio. La carità**"
a cura di **Luciana Frassati**

Dal quotidiano ***La Città di Salerno***
http://lacittadisalerno.gelocal.it/salerno/cronaca/2016/04/21/news/diecimila-salernitani-in-piazza-col-papa-1.13332546

Diecimila salernitani in piazza col papa

Massiccia partecipazione al pellegrinaggio organizzato per il 30 dall'Arcidiocesi in occasione dell'Anno della Misericordia *di Paolo Romano*
21 aprile 2016

Pellegrini salernitani a San Pietro

Papa Francesco chiama e Salerno risponde con grande partecipazione. A giudicare dal numero di prenotazioni, il pellegrinaggio diocesano a Roma in programma sabato 30 aprile sarà caratterizzato dai grandi numeri. Sono già circa 10mila le adesioni giunte all'apposito ufficio della curia. Ma è ipotizzabile che molti altri si muoveranno autonomamente. Si parla di una colonna di oltre 150 autobus, senza contare coloro che si sposteranno da Salerno e dalla provincia in auto o in treno.

L'udienza papale speciale per il pellegrinaggio giubilare diocesano si terrà in piazza San Pietro alle 10. Subito dopo sarà riservata ai pellegrini dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno la possibilità di varcare la Porta Santa della Basilica di San Pietro. Un passaggio che sarà compiuto in maniera solenne, con il raduno alle ore 13.30 sotto l'obelisco centrale della piazza del Bernini. Si formerà quindi una processione per consentire ai fedeli di entrare tutti insieme nella Basilica. Il pellegrinaggio diocesano si concluderà con la santa messa presieduta dall'arcivescovo di Salerno, monsignor Luigi Moretti, e concelebrata da tutti sacerdoti partecipanti: alle ore 15 presso l'altare della Cattedra della Basilica di San Pietro.

Eccezionale anche il numero di sacerdoti al seguito, si parla di cento presbiteri, quasi la metà di quelli incardinati nell'arcidiocesi salernitana, senza contare i seminaristi. «Siamo soddisfatti della nutrita partecipazione – spiega don Pietro Rescigno, direttore dell'Ufficio per la pastorale del tempo libero e turismo – Questo dimostra il legame con il Santo Padre e la volontà di incontrarlo nell'anno del Giubileo straordinario della Misericordia. Siamo partiti con largo anticipo proprio per predisporre al meglio i preparativi».

Anche la tecnologia ha aiutato un'ampia adesione, grazie alla possibilità di effettuare l'iscrizione online (i termini sono scaduti ieri). «Nei prossimi giorni – prosegue don Pietro – a coloro che avranno provveduto ad effettuare l'iscrizione sul sito www.pellegrinaggisalerno.it verranno consegnati i biglietti di ingresso gratuiti, obbligatori per accedere alla piazza. Ogni pellegrino riceverà un kit comprendente il pass di riconoscimento Pellegrinaggio Diocesano Salerno e il sussidio per le celebrazioni».

In campo anche i volontari: cinquanta giovani salernitani della Brigata Pier Giorgio Frassati della parrocchia di San Domenico stazioneranno al Terminal Bus Gianicolo per indirizzare i pellegrini ed i gruppi al settore assegnato all'Arcidiocesi salernitana. I pullman diocesani partiranno dal Parco Pinocchio alle ore 4; la parrocchia che si muoverà con il maggior numero di bus è quella di Santa Maria delle Grazie di Siano: cinque bus per 250 persone che hanno aderito. Corsia privilegiata per i disabili, una cinquantina quelli che saranno accompagnati dai volontari dell'Unitalsi e dell'Amasi. A loro papa Francesco ha riservato la possibilità di assistere all'udienza oltre le transenne, lungo il tragitto dove passa la papamobile, considerando l'abitudine di Bergoglio di fermarsi lungo il tragitto per salutare da vicino disabili e ammalati.

Non mancheranno i rappresentanti di Comuni, enti e istituzioni, che potranno ancora aggiungersi nei prossimi giorni. Per ora hanno già dato la loro adesione i sindaci di Montoro, Bracigliano, Baronissi, Mercato San Severino, Campagna e Oliveto Citra che giungeranno con i rispettivi gonfaloni al seguito.

IL BEATO PIER GIORGIO FRASSATI: GIOVANE DELLA MISERICORDIA!

Nel suo messaggio per la GMG 2016, Papa Francesco propone quale modello di giovane «beato perché misericordioso» il Beato Pier Giorgio Frassati (1901-1925). Scrive il Papa: «Vorrei suggerirvi come concretamente possiamo essere strumenti di questa stessa misericordia verso il nostro prossimo. Mi viene in mente l'esempio del beato Piergiorgio Frassati. Lui diceva: «Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione, io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri». Piergiorgio era un giovane che aveva capito che cosa vuol dire avere un cuore misericordioso, sensibile ai più bisognosi. A loro dava molto più che cose materiali; dava sé stesso, spendeva tempo, parole, capacità di ascolto. Serviva i poveri con grande discrezione, non mettendosi mai in mostra. Viveva realmente il Vangelo che dice: «Mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto» (*Mt* 6,3-4). Pensate che un giorno prima della sua morte, gravemente ammalato, dava disposizioni su come aiutare i suoi amici disagiati. Ai suoi funerali, i famigliari e gli amici rimasero sbalorditi per la presenza di tanti poveri a loro sconosciuti, che erano stati seguiti e aiutati dal giovane Piergiorgio» (MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2016, n. 3).

"Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia" (Mt 5,7)

L'apostolo San Paolo dice "La carità di Cristo ci abbisogna" e senza questo fuoco, che a poco a poco deve distruggere la nostra personalità per palpitare solo per i dolori degli altri, noi non saremo cristiani e tanto meno cattolici (da: "Appunti per un discorso sulla carità").

Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione,
io la restituisco nel misero modo che posso, visitando i poveri.
Intorno ai poveri, ai malati io vedo una luce particolare, una luce che noi non abbiamo.

Pier Giorgio Frassati

Essere misericordiosi

Per capire che cosa la Bibbia intenda per misericordia, dobbiamo esaminare il vocabolario che in essa viene usato per esprimerla.

Il primo dei termini ebraici che designa la misericordia è *rehamin*, che propriamente esprime le viscere, la sede delle emozioni, il nostro "cuore": è una forma plurale di *réhèm*, il seno materno. E' il sentimento spontaneo che nasce dal legame di paternità, di maternità o di fraternità: "Come un padre ha visceri di misericordia per i suoi figli, così Dio ha visceri di misericordia per quanti lo temono" (Sl 103,13); "Non è forse Efraim un figlio caro per me, un mio fanciullo prediletto...? Per questo le mie viscere si commuovono per lui, provo per lui profonda tenerezza" (Ger 31,20); "Dov'è il fremito delle tue viscere di misericordia e della tua compassione? Non forzarti all'insensibilità, perché tu sei il nostro padre" (Is 63,15-16); "Giuseppe uscì in fretta, perché le sue viscere erano profondamente commosse nei riguardi di suo fratello, e sentiva bisogno di piangere. Entrò nella sua camera e pianse" (Gen 43,30).

Il secondo termine è *hesed*, usato più di duecento volte, la fedeltà ad un impegno che si sente tale o per vincoli di natura o in forza della propria posizione o per un dovere giuridico assunto liberamente (Sl 25,6; 40,12; 103,4; Is 63,7; Ger 16,5; Os 2,21...). Nella Bibbia più di trenta volte incontriamo anche l'espressione *hesed weemet*, e cioè grazia e fedeltà.

In ebraico poi ci sono altri tre verbi per esprimere la misericordia: *hanan*, mostrare grazia (Es 33,19; Is 27,11; 30,18; Sl 102,18); *hamal* (letteralmente: il risparmio dell'avversario vinto), compiangere, sentire compassione (Ger 13,14; 21,7); *hus*, essere commosso (Is 13,18). Qualche volta appare anche la parola *hen*, che definisce la bontà e il rapporto cordiale verso gli altri, soprattutto verso il prossimo che si trovi in difficoltà.

Nel greco biblico il termine più usato è *èleos*, che rende *hesed* ma non in senso giuridico, bensì psicologico ("Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia": Mt 5,7; cfr Mt 18,33; Lc 1,58; 10,37; 16,24): è quel con-patire che però sfocia spesso concretamente nell'elemosina (*eleemosynè*,

parola che deriva proprio da *èleos*: Tb 4,7.16; Sir 29,8; Mt 6,2-4; Lc 11,41; 12,33; At 3,2-3.10; 9,36; 10,2.4.31; 24,17).
Sempre in greco viene poi usato *oiktirmos*, il compianto, la commiserazione, che in genere traduce l'ebraico *rehamin*, i visceri; più raro è *splanchna*, che di *rehamin* è la versione letterale.
In latino *misericors* (gen.: *misericordis*) deriva da *misereor* (ho pietà dei miseri) e *cor* (gen: *cordis* - cuore): significa avere un cuore che ha pietà dei miseri.
Essere misericordiosi significa quindi avere un cuore pieno di compassione e di tenerezza per gli altri, specialmente nel bisogno, avendo per essi sentimenti paterni e materni, pieni di affetto e benevolenza, pronti al perdono e alla solidarietà.

Carlo Miglietta
(Biblista)

Don Luca Ramello nell'incontro con il Santo Padre domenica 10 aprile, ha anticipato al Papa l'itinerario che percorreranno le spoglie di Pier Giorgio verso Cracovia: Milano, Bolzano, Vienna, Bratislava, Praga, 12 Diocesi della Polonia e Cracovia.

Dalla Voce del Popolo (settimanale della Diocesi di Torino) del 24 aprile: "In duemila a Cracovia...Il 26 luglio, alle 10, i giovani di Torino si ritroveranno tutti insieme presso la Basilica domenicana della SS. Trinità di Cracovia, in pieno centro città, per inaugurare il cammino della GMG con il nostro Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia, **stringendosi intorno ad un giovane testimone della Misericordia che Papa Francesco ha indicato come modello per la gioventù di tutto il mondo: il beato Pier Giorgio Frassati. Le sue reliquie giungeranno, infatti, dopo una lunga peregrinazione attraverso l'Europa, proprio nella Basilica dei Domenicani a Cracovia per la GMG...**"

Cari Amici,
come già accadde in occasione della Giornata Mondiale a Sydney, **Pier Giorgio Frassati sarà a Cracovia per la Giornata Mondiale dei Giovani**, e prima di partire per Cracovia sarà **a Torino nella Parrocchia del beato Pier Giorgio Frassati**, di cui è parroco il nostro amico **don Primo Soldi**.
La notizia la riceviamo dal nostro caro amico don Primo Soldi, biografo di Pier Giorgio, di cui sta per uscire che verrà presentato al Salone del Libro di Torino (il prossimo mese di Maggio).
Nell'occasione del ritorno da Sydney, il corpo di Pier Giorgio soggiornò per circa un mese al Santuario di Oropa, da lui tanto amato, ed il nostro presidente Marco Sermarini tenne una conferenza al Santuario durante questa felice permanenza.
Qui a fianco una foto dell'urna di Pier Giorgio Frassati nel Santuario di Oropa e il collegamento all'articolo del nostro blog in cui raccontavamo dell'accaduto.
http://piergiorgiofrassati.blogspot.it/2016/04/frassati-cracovia.html?m=1

In relazione alla prossima GMG, con l'adesione dell'Associazione Pier Giorgio Frassati (Roma), è stata creata in Polonia una nuova pagina Facebook: https://www.facebook.com/belikefrassati/

Onomastico di Pier Giorgio – 23 aprile

Auguri *Pier Giorgio*

Dal Calendario di una vita
Torino, 24 aprile 1925 – a Marco Beltramo
Tutti avevano dimenticato l'ultimo S. Giorgio, ma la sua bontà era ben più sollecita per le ricorrenze degli amici: «Volevo scriverti prima per inviarti il mio affettuoso augurio per il tuo onomastico, ma solo ora ho finito per la seconda volta di studiare la materia di esame e solo ora posso adempiere a questa grande gioia. Vorrei domani esser vicino a te per festeggiare insieme la tua festa, ma materialmente non potendo supplirò per quanto spiritualmente e colla preghiera sarò unito in spirito maggiormente a te».

Ascoli, la Pastorale Giovanile organizza un percorso artistico-spirituale in vista della GMG - 8 aprile 2016
AscoliLive.it, http://www.ascolilive.it/ascoli-pastorale-giovanile-gmg-impronta-dercole/

La Pastorale Giovanile di Ascoli Piceno ha organizzato **il percorso artistico – spirituale** realizzato in occasione del **Giubileo dei Giovani "Testimoni della Misericordia. Dal tuo cuore alla Porta Santa"**. Il percorso resterà in esposizione fino alla chiusura del Giubileo.

Chi sono i testimoni della Misericordia? Sono stati scelti cinque personaggi che con la loro vita hanno testimoniato la Misericordia intesa come fiducia incondizionata verso Dio. Sarà un percorso che accompagnerà i giovani alla Porta Santa attraverso la vita di **Bono Vox, Pier Giorgio Frassati, Chiara Corbella, Sarah Salviander, Bartolomeo Garelli** e scopriranno che anche loro sono vocati alla santità. Protagonista dell'ultimo pannello è chiunque visiti la mostra. La mostra è stata inaugurata l'8 aprile alla presenza **S.E. Mons. Giovanni D'Ercole**, Vescovo di Ascoli Piceno e Don Michele Falabretti, responsabile nazionale del Servizio di Pastorale Giovanile della CEI che hanno sottolineato il tema della Misericordia nel mondo giovanile, legando l'evento alla **Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Cracovia** e sarà il Giubileo dei Giovani.
Il percorso è stato ideato e diretto dal Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile e progettato e coordinato artisticamente dai professori Alessandro Zechini e Luca Virgulti, la realizzazione è stata curata dai ragazzi del **Servizio Civile del Centro Giovanile L'Impronta Amanda Felicetti, Beatrice Ciotti, Fabio Wostowiec e Mauro Carfagna**. Hanno collaborato anche alcuni studenti del Liceo Artistico "O. Licini" inseriti in un progetto di alternanza scuola – lavoro. Le grafiche sono state curate da Marta Lazzarotti. Le installazioni sono state realizzate in pannelli di legno dipinti in acrilico. I colori utilizzati sono il bianco e il nero per le sagome e il rosso per le parole chiave che mettono in evidenza i tratti caratteristici dei cinque testimoni in relazione al loro rapporto con Dio. Il gioco di luci rende il percorso suggestivo e sarà possibile anche ascoltare le storie dei cinque personaggi attraverso le registrazioni realizzate dalla **Casa di Asterione** in collaborazione con **Radio Ascoli**. La mostra sarà visitabile fino a dicembre presso la chiesa di San Pietro Martire e sarà possibile richiedere al Servizio di Pastorale Giovanile visite guidate per gruppi parrocchiali. L'inaugurazione è oggi, venerdì 8 Aprile, alle 11e30 presso la chiesa di San Pietro Martire.

Pier Giorgio nel resto del mondo

Pagina Facebook su Pier Giorgio dal Québec:
https://www.facebook.com/PierGiorgio.ca04071925/?ref=aymt_homepage_panel

Congratulations to our Tennis team for winning Frassati Catholic's very first Texas Association of Private and Parochial Schools District Championship!

Un amico di nome Pier Giorgio

- Pier Giorgio Frassati –
Sortie du film prévue: mai 2016

Nous avons choisi de faire un film sur la vie de Pier Giorgio Frassati en cette année 2016 pour soutenir son message, lui qui a été nommé Saint patron des Journées Mondiales de la Jeunesse à Cracovie. Ce qui nous marque dans la personne de Pier Giorgio Frassati, c'est tout d'abord le fait qu'il soit mort jeune, à 24 ans et qu'en si peu de temps, durant une vie si courte, il ait pu accomplir, tant de belles choses! Lui qui disait toujours: «Il ne faut pas vivoter, mais vivre!». Il y a quelque chose de très accompli dans sa vie, comme s'il avait atteint une certaine maturité face à la mort, il était prêt. Sa vie a été très riche, pleine de sens, une vie donnée dans un engagement toujours plus intense: auprès des pauvres, avec ses amis, avec sa famille, dans le domaine politique, au sein de son Université... Pour lui, chaque domaine était un lieu favorable à l'exercice de la Charité. Il puise aussi sa force, son énergie dans la prière, l'eucharistie, la parole de Dieu, avec pour leitmotiv, les lettres de Saint Paul, qui lui seront précieuses: «Si je n'ai pas l'amour, je ne suis rien» ou encore «La charité de Dieu nous presse». Sa Sœur Luciana, d'un an sa cadette, a écrit de nombreux livres sur la vie de Pier Giorgio, notamment une œuvre intitulée «La Charité de mon frère, Pier Giorgio». En parcourant ses écrits, nous découvrons l'intensité avec laquelle Pier Giorgio vivait ses relations et son amour pour le prochain, depuis sa tendre enfance, jusqu'à sa mort.
Rien ne le laissait indifférent. Lorsque petit, il entend quelqu'un frapper à la porte de la maison familiale, dans le besoin (recherche de travail, aumône); il va jusqu'à pleurer et prier son Père de lui venir en aide. Une attitude qui révèle déjà la sainteté de vie du jeune garçon.
Plus tard, c'est à l'Université, auprès de ses amis, qu'il témoignera d'un engagement radical à la suite du Christ et auprès des plus pauvres. Lui qui n'était pas très doué pour les études, qui lui demandaient beaucoup d'efforts, finira par choisir de se donner pleinement, avec force et courage, dans la voie que le Seigneur lui proposait. «Je serais ingénieur des mines pour pouvoir me donner plus encore au Christ au milieu des mineurs.»
Il était déterminé et rien ne l'arrêtait, pas même la volonté de son Père qui espérait autre chose pour lui ou de reprendre l'entreprise familiale: la Stampa. Il sera un symbole de ceux qui se donnent pour la justice sociale. Son infatigable générosité est celle aussi témoignée dans son apostolat auprès des plus pauvres. Dans la discrétion, toujours soucieux de ne pas se mettre en avant; Pier Giorgio mènera une vie cachée toute donnée aux personnes dans le besoin. Ce n'est que le jour de sa mort, que l'on découvrira l'envergure de son action.
Pier Giorgio a 13 ans lorsque la 1ère Guerre Mondiale éclate, il est alors très touché par ce conflit et plus tard sera alarmé par les conséquences du Traité de Versailles: «Je comprends que les mots ne servent pas à grand'chose, mais au moins nous ferons comprendre que les universitaires catholiques ne sont pas d'accord avec la politique du gouvernement italien, et qu'ils sont indignés par la politique européenne qui conduira toutes les nations à leur perte (10 janvier 1923)».
Pier Giorgio est un leader. Son esprit sportif traduit une force de volonté, force de caractère remarquable. C'est dans les montagnes qu'il aime tant, qu'il conduit ses amis vers les sommets.
Verso l'alto!

_____
Sr Mathilde Montovert
Pour l'équipe Net for God
De la Communauté du Chemin Neuf de Lyon.

Sentiero Stellare Pier Giorgio Frassati:
a Punta Lamarmora insieme CAI Nuoro e Azione Cattolica

Domenica 8 maggio 2016 gli escursionisti saliranno sul punto più alto della Sardegna partendo da quattro punti diversi. Condurranno le escursioni i soci della Sezione.

L'edizione 2015 della giornata

"Montagne Montagne io vi amo". ***"Ho voglia di andare a trovare Dio in vetta".*** A questa dichiarazione d'amore di **Pier Giorgio Frassati,** il **Club Alpino Italiano** non poteva restare insensibile. E dal 2011 ***"La montagna che unisce"*** è diventata il **"Sentiero stellare"** a lui dedicato.

L'iniziativa promossa, allora, dal **CAI regionale Sardegna,** presidente il fonnese **Peppino Cicalò,** e da quello **sezionale di Nuoro**, si traduce annualmente nella stretta **collaborazione tra Azione Cattolica e Club Alpino** e porta in cima a **Punta Lamarmora centinaia di camminator**i, disegnando la stella, dai q**uattro angoli di Sardegna**.

All'appuntamento, nel programma CAI Nuoro per **l'8 maggio 2016**, ha dato la propria adesione **l'Azione Cattolica Regionale**. "Salire su in alto, scrive il delegato regionale **Giovanna Fancello** al presidente CAI Nuoro **Gian Carlo Paba,** rappresenta **uno stile che anche noi vogliamo far nostro.** Chiediamo di **percorrere insieme il sentiero tracciato nel nome di Piergiorgio Frassati"**.

Saranno quattro comitive a dirigersi, di buon mattino, verso la vetta di Sardegna. Partenze dai **versanti di Arzana,** superando il sito archeologico di Ruinas; **Villagrande**, cantoniera di Pira Onni; **Desulo, Passo Tascusi e Su Filariu; Fonni,** Stazione Sciistica Bruncu Spina. A dirigere gli escursionisti dai vari punti di partenza, i responsabili CAI Nuoro. Sono interessate tre Diocesi: **Nuoro, Ogliastra e Oristano**.

Ap**puntamento per tutti alle 12, sotto la grande Croce in acciaio.** I Sindaci, in fascia tricolore, daranno **solennità istituzionale** ad uno degli eventi più suggestivi dell'escursionismo della Sardegna.

Marteddu
Matteo
CAI Nuoro

Calendario
di una vita
1901
1925
Pier Giorgio Frassati

A cura di Luciana Frassati

Torino, 6 aprile 1901 – Via Legnano 33
E' «Lui» venne alla luce il Sabato santo alle ore 18, non troppo bello perché asfittico di terzo grado, per cui gli furono subito somministrate dal parroco della Crocetta, monsignor Alessandro Roccati, le acque lustrali con il nome di Pier Giorgio Michelangelo.

Berlino, 6 aprile 1921 – alla zia Elena
Ringrazia del telegramma per il suo compleanno e aggiunge: «Ieri sera sono stato a pranzo da una famiglia tedesca ed ho fatto un utile esercizio di tedesco, perché gentilmente i ragazzi quando io sbagliavo la pronuncia mi correggevano».

Berlino, 11 aprile 1921 – alla nonna Giuseppina
«Grazie alla morte di re Nicola [di Montenegro], non si possono dare balli e grossi pranzi e questo va bene per me».

15 aprile 1921 – padre Filippo Robotti a Pier Giorgio
«Mi rallegro che tu abbia potuto prendere contatto con qualche eminente personaggio cattolico, e che tu possa quindi servire da trait d'union fra i cattolici italiani e tedeschi». E fu così.

Berlino, 28 aprile 1921 – ad Antonio Villani
Pensando al prossimo congresso della Pax Romana: «Scusa, se ho tardato a scriverti, ma è colpa della mia pigrizia. Ieri ho parlato con uno dei capi dell'organizzazione economica studentesca, il quale desiderava avere un invito per l'Italia da parte degli studenti cattolici italiani».

Piscina, 2 aprile 1922
Raggiunge in bicicletta una località vicino a Pinerolo per partecipare al Congresso Eucaristico. Segue, non appena gli è possibile, tute le manifestazioni del Circolo perché, come dice l'intelligente Vittorio Chauvelot: «Noi ci accorgevamo con lui che la realtà sostanziale era quella di credere, di credere ancora, di credere sempre più».

Torino, 15 aprile 1924 – ad Antonio Villani
Pier Giorgio non perde occasione per farsi sentire: «Ora le elezioni sono finite e con esito soddisfacente per il nostro partito che ha dovuto lottare contro ogni forma di violenza, riuscendo a riportare una discreta vittoria. A Torino la lotta è stata quanto mai difficile: senza giornali, col tradimento in casa e con l'ostilità acerba fuori abbiamo riportato 4000 voti di meno del 21 quando si poteva tenere comizi con la massima libertà. Anche in Piemonte non v'è stata libertà di voto; nei centri dove non vi sono state intimidazioni si è potuto andare a votare abbastanza liberamente la condanna del partito dominante. Nella fedele Val d'Aosta si è impedito ai nostri di votare e così il fascio ha avuto la maggioranza in comuni dove si aspettava una vittoria popolare. Ma con questo metodo e con peggiori il fascismo ottiene libero consenso; le violenze perpetrate contro i circoli cattolici dovrebbero insegnare a molti quale sia lo spirito religioso che informa il partito dominante. Per quel tedesco ti invio L. 50 che ti aiuteranno a compiere quella buona opera che tu hai cominciato».

Torino, Venerdì Santo, 10 aprile 1925 – alla sorella
«A Villa S. Croce mi sono spesso ricordato di te affinché il Signore ti dia la salute che è uno dei Suoi preziosi doni».

Torino, Venerdì Santo, 10 aprile 1925 – a Maria Fischer
«Sono molto vicino alla laurea e spero di aver finito in luglio»

Polone, Pasqua 1925 – Adelaide alla figlia
Il presentimento della mamma: «Mi avvio verso quel brutto sogno, quell'incubo, quando mi aggirerò sola per le stanze e non ci sarà più nessuno di quelli che ho amato. Quest'altr'anno non si sarà più Pier Giorgio, il silenzioso figliolo che è la benedizione della casa, la nonna e lui ne sono la pietra angolare».

Pier Giorgio lives… videos&blogs&songs

- **Pier Giorgio à La Victoire de l'Amour**
  Chaque semaine, à l'émission matinale *La victoire de l'Amour*, Pier-Luc Bordeleau anime une chronique intitulée *Donneur de sens*. Il y a quelques semaines, Pier-Luc invitait les téléspectateurs à lui écrire pour s'exprimer sur ce qui donne du sens à leur vie. Pour répondre à cette invitation, je lui ai fait connaître Pier Giorgio, lui qui apporte tellement de saveur à la vie chrétienne de plusieurs.
  Le 17 mars, dans sa chronique hebdomadaire, Pier Giorgio a été présenté à la grande communauté médiatique de *La Victoire de l'Amour* dont voici le lien pour la visualiser sur la plateforme *YouTube*. Merci Pier-Luc d'avoir choisi de découvrir ce beau témoin de foi et de l'avoir mis en lumière!
  http://piergiorgio.ca/2016/03/21/pier-giorgio-a-la-victoire-de-lamour/

- https://www.facebook.com/giornatamondialedellagioventu/videos/10154137486552094/

- http://mobile.1080.plus/?LFmizr8uP8k.video

- https://www.facebook.com/donluca.ramello/videos/623098701176105/

- Ecco l'anteprima del video su Pier Giorgio Frassati girato a Torino, a Pollone e in Polonia da **Frassati USA**. Un grazie agli amici Torinesi di Pier Giorgio che hanno partecipato al video.
  https://www.youtube.com/watch?v=XaFLo36mYkA

- https://www.facebook.com/532405026839626/videos/1015786715168119/

Evviva il Papa, Evviva!

Da un articolo de La Stampa del 25 aprile

Papa Francesco al Giubileo dei Ragazzi a San Pietro:
"… Una catechesi tecnologica.
Nel videomessaggio di sabato,
il Papa aveva mostrato uno smartphone:
«La vita senza Gesù è come un cellulare che non ha campo».
Ieri (24 aprile)
nella Messa celebrata sul sagrato della basilica vaticana,
ha raccomandato a 120 mila giovani pellegrini il
«**coraggio di sognare**» contro la tentazione di
«**vivacchiare e accontentarsi della mediocrità**»

Auguri Papa Benedetto!

Ex Media

Piazza Solferino, intitolato un giardino al giornalista Alfredo Frassati

30 marzo 2016 16:41. Alla cerimonia di intitolazione hanno partecipato il sindaco, Piero Fassino, il Consigliere comunale, Michele Paolino, e il presidente della Circoscrizione 1, Massimo Guerrini.

DUE CELEBRAZIONI – LE MESSE DEI PELLEGRINI

San Pietro e Trastevere

«Un momento di famiglia»: sono le parole di mons. Cesare Nosiglia al termine della Messa presieduta nel pomeriggio di sabato, dopo l'Udienza papale, a cui hanno partecipato tutti i pellegrini torinesi con i numerosi sacerdoti della diocesi. Una seconda celebrazione si è tenuta il giorno dopo nella Basilica di San Pietro (vedi altro servizio). La celebrazione, nella splendida Basilica di Santa Maria in Trastevere, dove è stata fondata la comunità di Sant'Egidio, è stata l'occasione per ritrovarsi: famiglie, giovani, anziani e malati. All'altare un segno della santità torinese, l'icona del beato Pier Giorgio Frassati ritratto mentre guarda «Verso l'alto» e che l'Arcivescovo ha invitato tutti i giovani a prendere d'esempio. Tra i presenti alla Messa, animata dal coro diocesano diretto da Alessandro Ruo Rui, anche il nipote del beato Pier Giorgio, Jas Gawronski.

Nell'omelia mons. Nosiglia ha ricordato come la Chiesa torinese sia venuta a Roma per ringraziare papa Francesco per la sua visita a Torino dello scorso giugno e come lui stesso abbia voluto fortemente questo viaggio di una comunità cristiana che intende crescere ed essere motivo di speranza per tutti, a partire dai più poveri e dagli ultimi. «La speranza cristiana – ha proseguito mons. Nosiglia richiamando le parole del Papa – è il segno distintivo della comunità dei credenti, più forte di ogni nostro peccato e debolezza è la Misericordia di Dio». E ricordando l'episodio del Golgota con Gesù che perdona il ladrone, il primo uomo ad entrare con Gesù in Paradiso: «Non dobbiamo scoraggiarci: nulla è impossibile al Signore, il suo Amore supera tutte le miserie umane».

L'Arcivescovo ha poi invitato a ricordare tutti i torinesi, soprattutto i malati, che non sono potuti venire in pellegrinaggio: «In tanti che non sono qui oggi mi hanno chiesto di pregare e hanno affidato a noi le loro intenzioni di preghiera alla Porta Santa. Il Giubileo della misericordia – ha concluso mons. Nosiglia – ci spinge ad affidarci al Signore, a non abbatterci mai anche nelle difficoltà estreme. Dobbiamo essere certi di essere tutti accolti nella misericordia di Dio».

Al termine della Messa don Franco Ferro Tessior, direttore dell'Opera diocesana pellegrinaggi che ha coordinato il viaggio dei torinesi a Roma, ha ringraziato mons. Marco Gnavi, il parroco della Basilica, nato nel quartiere torinese della Crocetta, per la disponibilità ad accogliere la Messa che con 2 mila torinesi ha «invaso» una delle chiese più suggestive di Roma. Prima del congedo, l'Arcivescovo, invitando tutti a pregare di fronte all'effigie mariana venerata nella basilica, una delle più antiche icone mariane d'occidente, ha ringraziato in particolare i giovani presenti: «segno di speranza, nostro futuro».

Marina LOMUNNO

Associazione Pier Giorgio Frassati Torino
infotorino@piergiorgiofrassati.org

Circoscrizione 1/ Centro

Piazza Solferino si rilancia anche con il Giardino Frassati

Oggi la nuova area verde intitolata al fondatore della "Stampa"

DIEGO MOLINO

Fu da una sua intuizione a dir poco geniale che, alla fine dell'Ottocento, nacque la testata torinese de «La Stampa». Per ricordarne i meriti questa mattina, alle ore 11, l'area verde di piazza Solferino viene intitolata ad Alfredo Frassati, acuto giornalista e ispirato editore biellese che nacque a Pollone nel 1868. Alla cerimonia di inaugurazione prendono parte il sindaco Piero Fassino e il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, Alberto Sinigaglia.

La targa

La nuova targa commemorativa è stata installata al centro dei giardini di piazza Solferino, a pochi metri da quel palazzo all'angolo con via Bertolotti dove trovò spazio la prima sede de «La Stampa». Frassati fu protagonista di grandi trasformazioni e non è un caso che per ricordarlo sia stata scelta proprio una piazza che negli ultimi anni ha subito profondi cambiamenti. Dai contestati «gianduiotti» di Giugiaro risalenti all'epoca delle Olimpiadi invernali fino ad arrivare alla completa riqualificazione nell'estate del 2013, con la posa della pavimentazione in porfido e la realizzazione del parcheggio sotterraneo.

La carriera di Frassati iniziò come corrispondente della «Gazzetta Piemontese» di Vittorio Bersezio, di cui nel 1894 divenne comproprietario e direttore. La svolta arrivò l'anno successivo, quando Frassati decise il cambio della testata con l'attuale denominazione.

Spirito innovatore

Traendo insegnamento da una consolidata tradizione del giornalismo inglese di inizio Settecento, Frassati introdusse anche in Italia l'articolo di fondo redatto dal direttore del giornale. A ricordare l'importanza della sua figura è anche il presidente del consiglio comunale Giovanni Porcino. «Fu un profondo innovatore e diede slancio alla testata cittadina – spiega – che passò da una caratterizzazione locale a una veste finalmente nazionale con il cambio di denominazione».

La vita
Nato a Pollone nel 1868, Alfredo Frassati morì a Torino nel 1961 all'età di 93 anni

Il rapporto con Torino

Fine nobile della toponomastica è quello di dedicare angoli di quartiere a personaggi in cui la città si rispecchia e a cui i torinesi mostrano gratitudine. La scelta del Comune, fatta con una delibera approvata tre anni fa, è ben motivata da Michele Paolino, consigliere in quota Pd. «Fu uno dei protagonisti della città nella prima metà del secolo scorso – dice –. Figura a tutto tondo, dirigente, imprenditore e giornalista, rappresentò una cultura molto sabauda di liberalismo che si coniuga da sempre con l'attenzione verso i temi sociali». Uno spirito liberale che pagò a caro prezzo durante il fascismo: nel 1924 la sua abitazione torinese fu invasa dagli squadristi e dovette in seguito lasciare direzione e proprietà de «La Stampa». Morì a Torino il 21 maggio del 1961, all'età di 93 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblichiamo la settima puntata del viaggio nella storia del giornale, che il 9 febbraio 2017 compirà 150 anni. Un percorso settimanale che questa volta copre gli anni dopo la Prima guerra mondiale e racconta il passaggio di proprietà de «La Stampa» a Giovanni Agnelli.

150 ANNI LA STAMPA

LA STAMPA

La firma del trattato d'armistizio

La prima pagina del 5 novembre 1918 che annuncia la fine della guerra: «Le ostilità per terra, per mare e per aria, su tutti i fronti dell'Austria-Ungheria - si legge nella nota del Comando supremo - sono state sospese alle ore 15 di oggi, 4 novembre».

La grinta antifascista del dopoguerra e il passaggio del giornale ad Agnelli

Gli Anni 20 tra l'addio del direttore Frassati e l'arrivo di Salvatorelli

VITTORIO SABADIN

Il 2 gennaio del 1921 la Cronaca cittadina de «La Stampa» si apriva con una breve notizia, intitolata «Ai lettori». In poche righe, Alfredo Frassati annunciava la decisione di lasciare la direzione del giornale per assumere «l'alto officio di rappresentare l'Italia presso la Repubblica Germanica». Era un incarico prestigioso, che non si poteva rifiutare. Ma Frassati, pur lasciando «La Stampa» nelle mani fidate di Vittorio Banzatti e Marcello Prati, affiancati da un brillante intellettuale arrivato da Napoli, Luigi Salvatorelli, partiva per Berlino in un momento di grave turbolenza politica e sociale.

La crisi economica del dopoguerra, l'inflazione, la disoccupazione, gli scioperi nelle fabbriche e il timore di una rivoluzione comunista, simile a quella russa del 1917, avevano creato il terreno fertile sul quale il fascismo stava piantando le sue radici.

Pochi mesi prima Giovanni Agnelli, il proprietario della Fiat, aveva acquistato per 5 milioni di lire, insieme all'imprenditore Riccardo Gualino, il 30% delle azioni de «La Stampa», con l'intenzione di assumerne il controllo appena possibile. Frassati tornò a Torino dopo la Marcia su Roma del 28 ottobre 1922, e «La Stampa» cominciò una durissima battaglia contro il regime fascista che era, come tutti gli altri giornali italiani, destinata a perdere. Dall'8 luglio del 1924 la soppressione della libertà di stampa, seguita all'uccisione di Giacomo Matteotti, diede origine a una lunga serie di sequestri del quotidiano. La nuova anima dello spirito antifascista e liberale del giornale era Luigi Salvatorelli, che ne aveva assunto la condirezione e scriveva editoriali lucidi e coraggiosi che ancora oggi aiutano gli storici a capire quegli anni.

Il 29 settembre del 1925, usando come pretesto un polemico servizio sulle manovre militari nel Canavese, l'uscita de «La Stampa» fu bloccata per 34 giorni. Ma il 3 novembre, alla ripresa delle pubblicazioni, Frassati e Salvatorelli non facevano più parte della redazione.

L'uomo che aveva creato «La Stampa» cedette il totale controllo del giornale a Giovanni Agnelli il 9 novembre del 1926, dopo l'ennesima sospensione delle pubblicazioni seguita all'attentato di Anteo Zamboni a Mussolini. Fu fondata la «Società Editrice La Stampa», con un capitale di 2,5 milioni di lire, e il 30 novembre il giornale tornò in edicola firmato da un nuovo direttore, Andrea Torre, un brillante e corrosivo polemista passato dalle idee liberali al pieno appoggio al fascismo.

Di Giovanni Agnelli si diceva che fosse fascista a Roma e antifascista a Torino, e un po' era vero. Mussolini ne diffidava, convinto com'era che «il centro della Vandea monarchica, reazionaria e bolscevica» fosse il Piemonte. Ma fece approvare leggi utili alla Fiat, come la riduzione delle imposte sulle società e sui profitti di guerra e lo scioglimento delle commissioni operaie interne. Nell'ottobre del 1923 Mussolini fu invitato allo stabilimento del Lingotto, appena inaugurato sul modello fordista che Agnelli aveva visto all'opera negli Stati Uniti. «L'operaio - scriveva "La Stampa" nel magnificare la nuova fabbrica - è una specie di cellula assegnata a un dato posto. Molte volte non ha più di uno o due metri quadrati di spazio per